



**Brunello Pollifrone**  
Presidente Commissione Albo  
Odontoiatri, Omceo Roma

## Studi Polimedici

Gli odontoiatri potranno finalmente condividere lo studio con altri medici

**C**on la Delibera n. 447 del 9 settembre 2015, pubblicata sul Bollettino della Regione Lazio lo scorso 22 settembre, per la prima volta anche nel Lazio sarà possibile distinguere in “Odontoiatria” tra attività a maggiore o a minore invasività. Le prestazioni considerate a minore invasività (descritte in allegato alla norma) non saranno più assoggettate al regime autorizzativo, mentre per quelle ritenute invasive andrà richiesta specifica autorizzazione alla Regione Lazio.

Per gli odontoiatri che decideranno di non svolgere attività invasiva sarà consentito condividere i locali con altri medici, anche con medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (**STUDI POLIMEDICI**), senza l’obbligo di richiedere l’autorizzazione alla Regione Lazio, ma con una semplice comunicazione alla ASL competente per territorio che permetterà l’**apertura dello studio in un solo giorno**.

Si potranno inoltre realizzare associazioni tra medici ed odontoiatri, vedendo così finalmente riconosciuta una **pari dignità** ad entrambe le

professioni, essendo stata quella odontoiatra per troppo tempo considerata soltanto un’appendice della più nobile *ars medica*.

Abbiamo svolto un lavoro lungo e intenso che ha visto per la prima volta un dialogo aperto tra la Regione e noi professionisti, portando all’elaborazione della migliore legge che il Lazio abbia mai avuto in tema di autorizzazioni sanitarie. Ci siamo ispirati a quanto già previsto in alcune Regioni, come Toscana e Lombardia, cercando di emularne gli aspetti più positivi e migliorandone addirittura alcune sfaccettature.

Non posso infine non citare l’importante ruolo che è stato riconosciuto alle rappresentanze sindacali di categoria: sarà infatti sempre possibile concordare il sopralluogo presso il proprio studio con le ASL, indicando il nominativo di un rappresentante sindacale che potrà presenziare durante tutte le fasi ispettive.

Bisogna inoltre sottolineare come nulla è cambiato per le strutture ambulatoriali (società e gruppi di *franchising*), che continueranno ad avere norme più restrittive rispetto agli studi.

## “Fuori dai denti”

### Giovani odontoiatri

a cura della **Dott.ssa Sabrina Santaniello**  
 Consigliere OMCEO Roma- componente Cao  
 Roma - delegato del Presidente Commissione  
 Giovani Odontoiatri e Politiche di Genere



“**L**a riqualificazione degli studi odontoiatrici rappresenta argomento di grande attualità, l'eccellenza in periodi come questi aiuta a battere la concorrenza; per eccellenza non bisogna intendere solo quella nelle cure odontoiatriche, ma anche nella struttura e una struttura sanitaria come lo studio odontoiatrico non può considerarsi eccellente se non in grado di garantire la sicurezza del suo assistito facendo fronte anche alle emergenze indesiderate, ricordando che l'emergenza cessa di esistere quando ci si prepara ad affrontarla”. (Sabrina Santaniello)

## “Preparati all'emergenza: un dovere per la tutela del paziente”



### Dott. Davide Grimaldi

Laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria, Specializzando in Ortognatodonzia presso il Dipartimento di Scienze Odontostomatologiche e Maxillo Facciali, Policlinico Umberto I, Università La Sapienza di Roma

**P**er BLS, acronimo della dicitura inglese basic life support defibrillation, si intende l'insieme delle manovre che il soccorritore, sanitario e non, attua in condizioni di emergenza al fine

di supportare la circolazione e la ventilazione fino al momento in cui possano essere somministrate le cure necessarie. In Italia oltre il 41% delle morti è causata da malattie cardiovascolari, la morte improvvisa è la condizione di decesso per cause cardiache entro un'ora dall'insorgenza dei sintomi. Saper riconoscere segni e sintomi di un'emergenza sanitaria, arresto cardiaco o respiratorio, consente di intervenire tempestivamente aumentando quindi notevolmente le percentuali di sopravvivenza, in attesa dell'arrivo del 118. In situazioni di arresto cardiaco o respiratorio l'anossia cerebrale comporta aumento del rischio di decesso, l'instaurarsi di danni cerebrali permanenti avviene

dopo quattro minuti dall'arresto, la possibilità di ridurre i danni è quindi in funzione del tempo trascorso senza supporto delle funzioni vitali a partire dal momento d'insorgenza dell'arresto. Una grande frazione dei decessi potrebbero infatti essere evitati se, di fronte a una situazione di emergenza, in attesa dell'arrivo dei soccorsi fosse presente almeno una persona in grado di effettuare la rianimazione cardiopolmonare (RCP). Le manovre basic di supporto sanitario quindi dovrebbero essere conosciute non solo dal personale sanitario, ma anche dai civili soprattutto insegnanti di scuole, istruttori di palestre etc. Strumento di fondamentale importanza è rappresentato dal defibrillatore,

dal costo piuttosto accessibile, in grado in situazioni di emergenza di fare la differenza tra la vita e la morte. Semplice da usare rappresenta un dispositivo in grado di effettuare collegando banalmente gli elettrodi, una valutazione delle funzioni vitali e valutare la necessità o meno di defibrillazione. Il possesso del defibrillatore consente di som-

ministrare l'unica terapia possibile in caso di ritmo defibrillabile, che caratterizza numerose patologie cardiache maligne. Se quanto detto dovrebbe stimolare il senso civico di ognuno di noi, che dovrebbe esser in grado di garantire il soccorso, se necessario, dovrebbe essere un obbligo morale per gli operatori sanitari i quali non possono trovarsi

impreparati di fronte all'emergenza. Uno studio odontoiatrico che dimostri personale qualificato ed istruito all'emergenza rappresenta un dovere per la tutela del paziente. La presenza del defibrillatore negli studi odontoiatrici può rappresentare il valore aggiunto dello studio che tiene alla salute e alla sicurezza dei suoi pazienti.



**Marco Squicciarini**  
Medico Specialista in  
Odontostomatologia  
Istruttore BLS-D-PBLS-D  
American Heart Association  
Accreditato al Sistema  
Sanitario Regionale  
ARES - 118

## P-BLS-D: i corsi che qualificano la professione del dentista e lanciano un messaggio sociale senza precedenti

Ecco come fare in modo che il dentista nel palazzo sia percepito come un valore aggiunto

**C**irca 20 anni fa arrivarono dagli Stati Uniti i primi corsi di Basic Life Support and Defibrillation, ovvero i corsi di rianimazione cardiopolmonare con uso del defibrillatore anche per ambiente extraospedaliero. Fu una vera e propria rivoluzione, il cui padre fu un certo Leonard COBB, un medico cardiologo americano che nel 1967 iniziò a sperimentare un protocollo mai seguito prima. Aveva studiato una nuova modalità di approccio del servizio di emer-

genza in Irlanda del Nord a Belfast.

Avevano iniziato a sperimentare un nuovo approccio: fare il massaggio cardiaco senza aspettare di portare la vittima in ospedale, cambiando così le sorti di molte famiglie. Si salvavano molte più persone in questo modo. Nel 1970 iniziò lui stesso la sperimentazione con i Vigili del Fuoco di Seattle (la sua città), e in un anno con 61 casi di arresto cardiaco extraospedaliero, dimostrò che ben 31 venivano dimessi in poco tempo

senza sequele. Un vero successo. Era l'inizio di una grande scoperta che ha permesso nel tempo di salvare milioni di vite umane con il semplice uso delle mani e di un "eletrodomestico" di nome defibrillatore.

Oggi il BLS (Basic Life Support) viene insegnato a bagnini, a volontari della protezione civile nazionale, alle mamme, agli addetti del primo soccorso aziendale, ai piloti degli aerei, a natanti ...insomma a tutti. Non bisogna essere un medico o un infermiere per salvare una vita. In alcune scuole in Italia viene addirittura insegnato nei licei. Siamo andati avanti e ci siamo perfezionati. La professione del dentista espone il paziente a "insulti" non indifferenti: paura, ansia, stress, adrenalina con vasocostrittori, approccio a pazienti con pacemaker, scoagulati, con patologie che richiedono particolari attenzioni.

Questo avviene ogni giorno in ogni studio dentistico, e quindi si rende sempre più necessario aumentare gli "strumenti idonei" per poter affrontare in maniera certa le emergenze di questo tipo. Ma allora cosa dovrebbe fare un neo-laureato per lavorare più serenamente, ed avviarsi in maniera sempre più preparata verso la professione? Cosa potrebbe fare un dentista affermato con grande esperienza per aumentare il valore sociale e professionale? La risposta è la stessa per entrambi: un corso di 5 ore di BLSD-PBLSD - Manovre Disostruzione che potrebbe davvero fare la differenza. Ma in che modo? Ogni dentista che abbia frequentato un corso del genere, ed abbia a studio anche il DAE (defibrillatore semiautomatico), si presenta ai propri pazienti in *modo diverso*: è infatti in grado di fronteggiare uno dei peggiori dei problemi che nelle professioni sanitarie (e non solo) ci potremmo dover affrontare: l'arresto cardiaco improvviso.

Ecco quindi l'importanza di formarsi e FORMARE il personale di studio per essere competitivi, professionali e socialmente utili. Quanti colleghi quando hanno aperto lo studio hanno avuto "contro" qualche con-

domino? Se dimostriamo che siamo sempre più professionisti, e che al bisogno siamo una risorsa sociale, oltre che professionale, questo cambierà la percezione e la immagine del "rofessionista dentista".

Nel caso di un giovane collega appena laureato, di certo in una selezione da parte di un grande studio associato, potrebbe avere maggiori chance (a parità di professionalità) colui che oltre al bagaglio ed alla laurea (indispensabile) si presentasse come "esecutore BLSD-PBLSD" accreditato alla Regione ed al Sistema Sanitario Regionale di 118 competenze. Una rivoluzione culturale e sociale con un impatto che già nel 1970 fu testato in maniera concreta, portando risultati tanto straordinari da riuscire a diffondere in ogni paese del mondo queste modalità di formazione che dove arriva salva la vita. Oggi abbiamo anche corsi per la "gestione delle vie aeree" per affrontare anche problematiche di emergenza a 360°, che unite alla formazione dello staff dello studio, possono davvero dare un "valore percepito" che a volte può fare la differenza. Mi auguro di vedere giovani colleghi avvicinarsi con passione e attenzione a questa nuova modalità di approccio alla professione, che non solo completa la figura sanitaria dell'odontoiatra attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti, ma potrebbe addirittura in un futuro non lontano, farci immaginare che alcuni giovani colleghi potrebbero essi stessi diventare istruttori e essere parte di questo cambiamento culturale che promuove il valore della vita e la sua tutela assoluta.





**Nicola Illuzzi**

Consigliere CAO  
Delegato del Presidente  
Commissione Cultura

# Aggiornamento culturale provinciale per una prospettiva europea e mediterranea

**N**umerosi congressi, tenutisi negli scorsi anni in differenti Paesi europei e del Mediterraneo, dimostrano chiaramente che l'aggiornamento professionale in campo odontoiatrico rappresenta una grande occasione di crescita per tutti gli stati del vecchio continente.

Nell'aggiornamento professionale odontoiatrico deve, tuttavia, essere ancora pienamente sviluppata quella sinergia culturale di cui si parla sempre più spesso: le associazioni di categoria europee devono impegnarsi per realizzare un'integrazione sempre maggiore, soprattutto nella regolamentazione dei crediti formativi. In tal modo sarebbe possibile incentivare una formazione internazionale, coordinata e vantaggiosa, per i dentisti che intendono frequen-

zare corsi di aggiornamento e congressi scientifici all'estero ma anche per quei colleghi che scelgono di lavorare al di fuori dei confini italiani.

Non solo, agendo in piena controtendenza rispetto a quel che sta accadendo in questi ultimi mesi sul piano geopolitico internazionale, nel quale si assiste a una progressiva chiusura delle singole nazioni nei rispettivi confini culturali e, soprattutto,

territoriali, lo sguardo culturale e le occasioni formative devono rivolgersi e coinvolgere sempre maggiormente anche tutti i paesi che gravitano nell'area del Mediterraneo.

Fin dall'antichità il bacino del *Mare Nostrum* si configurato non come una frontiera o a un limite da superare ma come un punto di incontro di culture e valori differenti, dove si sono sviluppati dei saperi transnazionali che, soprattutto nella medicina e in tutte le altre branche della scienza hanno prodotto risultati inestimabili per il progresso della civiltà umana. Solo negli ultimi secoli strategie belliche e commerciali aggressive e, ancor più recentemente, il processo di integrazione comunitaria, hanno, di fatto, determinato un'inversione di tendenza che ha visto l'Europa sempre più concentrata su se stessa e,



quindi, poco attenta alle possibilità di integrazione con gli altri Paesi del bacino mediterraneo.

A tal proposito, oltre alla formazione, occorre considerare anche settori come il turismo medico e odontoiatrico che, piuttosto che come una minaccia, dovrebbe essere vissuto come un'opportunità per il Bel Paese, poiché l'odontoiatria italiana, considerata tra le migliori del mondo, potrebbe attrarre pazienti anche da altre parti del mondo, grazie ai tariffari di un gran numero di studi dentistici italiani, molto competitivi, dal momento che, ormai, poco si distaccano da quelli dei colleghi che operano nelle me-

te più famose del turismo dentale.

Viviamo ormai in una realtà multietnica: sempre più cittadini dei paesi del Sud del Mediterraneo si trasferiscono e vivono in Europa, mentre non pochi europei trovano oggi opportunità interessanti nei vicini Paesi in via di sviluppo.

La Commissione per gli scambi culturali internazionali ha contribuito, con il proprio lavoro, a concretizzare un progetto culturale che prevede non solo l'organizzazione saltuaria di eventi e web conference tra vari referenti culturali stranieri, ma si pone anche l'obiettivo, più ambizioso, di creare una vera sinergia mediterranea, dove

le eccellenze dell'odontoiatria italiana forniranno un contributo rilevante.

In definitiva ritengo che eventi culturali internazionali e interdisciplinari siano delle occasioni estremamente utili e che, quindi, siano sempre più numerosi e partecipati. In tal modo l'odontoiatria di eccellenza, assolvendo anche una sua finalità sociale, contribuirà a elevare il livello qualitativo dei dentisti e stimolerà anche l'aggiornamento dei professionisti che sono meno interessati a usufruire di un'attività di formazione, giungendo ad attivare un circolo virtuoso che abbia come risultante una migliore odontoiatria e, quindi, un vantaggio per tutti i cittadini.

